



Città di Novara

ATTI DEL CONSIGLIO COMUNALE
SEDUTA DEL 15 MAGGIO 2023

L'anno duemilaventitré, mese di **Maggio**, il giorno **quindici**, alle ore **14.25**, nella Sala Municipale, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica.

L'avviso di convocazione con l'elenco degli oggetti da trattare, è stato trasmesso in tempo utile a tutti i Consiglieri Comunali, è stato pubblicato all'Albo Pretorio ed è stato inviato al Signor Prefetto di Novara.

Presiede il Presidente del Consiglio, Sig. Edoardo BRUSTIA.

Assiste il Vice Segretario Generale, Dott. Davide ZANINO.

All'inizio della discussione della presente delibera dei seguenti trentatré Consiglieri in carica assegnati al Comune:

Canelli Alessandro	Freguglia Flavio	Pasquini Arduino
Allegra Emanuela	Gagliardi Pietro	Picozzi Gaetano
Astolfi Maria Luisa	Gambacorta Marco	Pirovano Rossano
Baroni Piergiacomo	Gigantino Mauro	Piscitelli Umberto
Brustia Edoardo	Graziosi Valentina	Prestinicola Gian Maria
Caressa Franco	Iacopino Mario	Ragno Michele
Colli Vignarelli Mattia	Iodice Annaclara	Renna Laucello Nobile Francesco
Crivelli Andrea	Napoli Tiziana	Ricca Francesca
Esempio Camillo	Pace Barbara	Romano Ezio
Fonzo Nicola	Paladini Sara	Spilinga Cinzia
Franzoni Elisabetta	Palmieri Pietro	Stangalini Maria Cristina

Risultano assenti:

IACOPINO, IODICE, PALADINI, RICCA.

Consiglieri presenti N. **29**

Consiglieri assenti N. **4**

Sono presenti gli Assessori, Sigg:

ARMIENTI, CHIARELLI, DE GRANDIS, LANZO, MATTIUZ, NEGRI, ZOCCALI.

Il Presidente riconosce la validità della seduta.

PUNTO N. 1 ALL'ODG – Comunicazioni del Sindaco.

PRESIDENTE. Grazie dottor Zanino, la seduta è valida. Io devo dare alcune giustificazioni, dare comunicazioni di giustificazioni, giustifico l'assenza degli Assessori Moscatelli e Piantanida, poi giustifico alcuni Consiglieri che dovranno assentarsi prima del termine del Consiglio Comunale ovvero i Consiglieri Crivelli, Napoli, Astolfi e Pace e si assenteranno per una parte del pomeriggio il Consigliere Pirovano e Gagliardi.

E' entrata la Consigliera Iodice, dottor Zanino e poi devo giustificare l'assenza del Consigliere Iacopino e arriverà più tardi la Consigliera Paladini. Prego Consigliere Renna.

(Entrano le consigliere Ricca e Iodice – presenti n. 31)

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE: Sta arrivando... magari.... il mio Capogruppo, quindi le abbiamo chiesto se rimandiamo...

PRESIDENTE. Assolutamente Consigliere Renna, ho già preso nota e ho già diviso le comunicazioni che potremo... ho accolto la richiesta che mi ha mandato per mail il vostro Capogruppo...

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE: Grazie.

PRESIDENTE. ... così come ho colto anche il fatto di spostare alcune interrogazioni presentate dal Partito Democratico chiesto della Consigliera Paladini. A questo punto passerei, è qua all'Ordine del Giorno da me scritto, le comunicazioni. Darei la parola al Sindaco che ha delle comunicazioni da dare, prego signor Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. Allora procedo ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto e della 267 del 2000 cioè del TUEL, a comunicare dei cambiamenti che sono stati effettuati nelle deleghe assessorili, precisando che non è stato sostituito alcun Assessore, ma sono stati fatti semplicemente dei cambiamenti di attribuzione delle deleghe ad alcuni di questi. Nello specifico l'Assessore Armienti Teresa che già aveva le deleghe relative all'Ambiente si occuperà di Politiche Sociali e Giovanili, quindi ha acquisito le deleghe in capo al settore delle Politiche Sociali, delle Politiche per la Famiglia, delle Disabilità, delle Politiche abitative dei rapporti con ATC, Politiche Giovanili, rapporti con il volontariato e l'associazionismo mantenendo le deleghe relative all'Avvocatura e agli Affari Legali. L'Assessore Lanzo, già Assessore alla Sicurezza, alla Polizia Locale e alla Protezione Civile si occuperà invece delle deleghe relative alle Politiche per la sostenibilità ambientale della mobilità, quindi acquisendo le deleghe relative a ambiente e Politiche per la sostenibilità ambientale, Politiche energetiche, qualità dell'aria, ciclo integrato dei rifiuti e delle acque e acquisisce anche, diversamente da quanto aveva l'Assessore Armienti -precedente titolare di queste deleghe - il verde pubblico, il patrimonio arboreo mantenendo altresì la tutela dei diritti degli animali, mobilità sostenibile, viabilità e trasporto pubblico. L'Assessore Piantanida già titolare delle deleghe relative ai Servizi Sociali, alle Politiche sociali acquisirà le deleghe alle Politiche culturali e turistiche, nella fattispecie: cultura, promozione turistica e marketing urbano acquisendo anche le deleghe relative all'innovazione, smart City e transizione digitale e acquisendo anche le deleghe ai servizi demografici, alla toponomastica, la statistica già il cui titolare era l'Assessore Lanzo e ho aggiunto una delega che non era stata attribuita a nessuno formalmente che era la delega ai gemellaggi.

Per quanto riguarda il sottoscritto lascia quindi le deleghe relative alle Politiche culturali, turistico oltre a quelle dell'innovazione, marketing urbano, smart City, transizione digitale e mi faccio carico direttamente delle deleghe relative alla sicurezza urbana, alla Polizia Municipale e alla Protezione Civile mantenendo già le deleghe che avevo sul lavoro, sul progetto PNRR, Città universitaria, Città della salute e della scienza, comunicazione e URP e specificando meglio le deleghe relative al lavoro e sviluppo economico del territorio. Questi quindi sono i cambiamenti nell'ambito delle deleghe che sono state assegnate che compongono ovviamente la squadra di Giunta.

Proseguo con le comunicazioni Presidente, se posso perché vorrei comunicare altresì a ai sensi dell'articolo 40 del regolamento del Consiglio Comunale che sono state fatte delle nomine nella fattispecie per Acqua Novara VCO a seguito di pubblicazione di avviso di avvio di procedura di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, sono pervenute 8 candidature. E' stata convocata la Conferenza dei servizi dei Comuni soci della Provincia di Novara perché due Conferenze di servizi si fanno, una per quanto riguarda i soci della Provincia di Novara, una per quanto riguarda i soci della provincia del Verbano-Cusio-Ossola, i soci della Provincia Verbano-Cusio-Ossola all'interno della loro Conferenza dei servizi vanno a individuare il Presidente e un membro del CDA, mentre i soci della Provincia di Novara all'interno della loro Conferenza di Servizi vanno a individuare l'amministratore delegato e due membri del CDA per complessivi cinque membri del CDA. Ora, dalla Conferenza dei servizi effettuata per l'appunto il 30 di aprile del 2023 i soci della Provincia di Novara hanno individuato, su indicazione del Sindaco del Comune di Novara la conferma dell'amministratore delegato nella persona del dottor Daniele Barbone mentre i membri, gli altri due membri del CDA in capo alla Provincia di Novara sono stati individuati dalla Conferenza di Servizi nelle persone della Dottoressa Rillo Maria Silvana e di Nonni Roberto. Quindi questi sono i nominativi che abbiamo portato in assemblea di Acque Novara VCO e che sono stati sostanzialmente ratificati dall'assemblea la scorsa settimana. Comunico altresì che sono stati, a seguito di avviso di avvio di procedura di nomina di due componenti del Consiglio di Amministrazione dell'asilo infantile di Pernate sono pervenute con scadenza 31 marzo, sono pervenute due candidature e con Decreto del Sindaco numero 4 del 6 aprile 2023 sono stati nominati come membri del CDA dell'asilo infantile di Pernate Bignoli Paola e Zonca Luigi. Questo è quanto, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. A questo punto, io comunico come sempre che siamo in diretta streaming, anche in diretta di Onda Novara TV.

PUNTO N. 2 ALL'ODG – INTERROGAZIONI

(INTERROGAZIONE N. 54)

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo punto dell'Ordine del Giorno che è l'ora di interrogazioni quindi apriamo le interrogazioni. Come vi ho già anticipato alcune interrogazioni mi è stato chiesto di rinviarle, di conseguenza la prima interrogazione all'Ordine del Giorno è l'interrogazione numero 54, interrogazione che ha come oggetto: "aumento costo aree di sosta". Ne do lettura: "*Premesso che nella Giunta del 24 marzo scorso con delibera numero 159 è stato deciso di aumentare il costo delle aree di sosta a pagamento di oltre 14% della tariffa oraria, come da calcoli di rivalutazione monetaria Istat. Tale aumento sembrerebbe previsto nel capitolato speciale. Si interroga il Sindaco e la Giunta sulla possibilità di congelare l'aumento delle tariffe assorbendo gli stessi aumenti*".

richiesti, variando capitoli di bilancio esistenti, o utilizzando l'avanzo di amministrazione senza danneggiare ulteriormente i cittadini già messi alla prova dalla complessa viabilità urbana e i commercianti in particolar modo quelli della zona centrale. Alla luce di quanto esposto, se la Giunta comunale possa rivedere la tariffa dei parcheggi in città. Alla presente si richiede risposta scritta e orale.” Francesca Ricca- Gruppo Misto.

Prego Sindaco...scusi, prego Assessore Lanzo.

Assessore LANZO: Grazie, Presidente. Non faccio in tempo ad arrivare che già ricevo una interrogazione. Allora in merito all'interrogazione presentata si comunica che l'Amministrazione ha accolto la richiesta del concessionario del servizio di gestione della sosta a pagamento: in conformità a quanto previsto nel capitolato speciale di concessione del servizio di gestione della sosta a pagamento all'articolo 1.2.2 “*variazione delle tariffe - variazioni definitive e temporanee del numero delle aree di sosta a pagamento*” che prevede: aggiornamento Istat delle tariffe e prevede la facoltà per il soggetto concessionario, di chiedere all'Amministrazione Comunale, ogni 3 anni a partire dal secondo triennio di durata della concessione, di aggiornare le tariffe in misura pari alla variazione accertata dall'Istat dell'indice dei prezzi al consumo intercorso nel precedente triennio di riferimento. Si è provveduto pertanto al calcolo del coefficiente di aggiornamento nel triennio precedente da ottobre 2019 a ottobre 2022 come riportato qui di seguito nella tabella di rivalutazione Istat, tabella che poi ovviamente alleghiamo nella risposta scritta. L'adeguamento delle tariffe è stato aggiornato in base all'indice dei prezzi al consumo; il sistema dei prezzi al consumo (definizione dal sito Istat) “l'inflazione si misura attraverso la costruzione di un indice dei prezzi al consumo, uno strumento statistico che misura le variazioni nel tempo dei prezzi di un insieme di beni e servizi chiamato *paniere*, rappresentativo degli effettivi consumi delle famiglie nello specifico anno. L'Istat produce tre diversi indice dei prezzi al consumo, per l'intera collettività nazionale: il MIC, per le famiglie di operai e impiegati: il FOI, e l'indice armonizzato europeo l'IPCA. L'adeguamento Istat pertanto ha la finalità di allineare l'importo delle tariffe al reale andamento dell'economia e al costo della vita. Non sussistono i presupposti normativi per l'assunzione in capo al Comune degli adeguamenti tariffari de quo che comporterebbero l'erogazione di contributi in favore di una società privata in palese violazione della vigente normativa in materia, esponendo l'ente a responsabilità per danno erariale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Lanzo. Prego Consigliere Ricca per la soddisfazione.

Consigliere RICCA. Grazie, Assessore, grazie per la risposta tuttavia sono poco soddisfatta perché mi sembra che nel 2016 avessimo lottato per togliere il Piano Musa, non solo non l'abbiamo tolto, non l'abbiamo prorogato per tutta una serie di ragioni, adesso ci troviamo anche a un rincaro e mi sembra che per carità capisco che non possono essere..., sono state cercate ma forse non trovate soluzioni alternative tuttavia credo che sia un nuovo incombere su cittadini, grazie.

(INTERROGAZIONE N. 60)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ricca. Adesso ho iscritta l'interrogazione numero 60 e do la parola al Consigliere Baroni che ha una comunicazione da fare al riguardo.

Consigliere BARONI. E' l'interrogazione sui centri estivi giusto?

PRESIDENTE. Esattamente.

Consigliere BARONI. Allora **io ritiro l'interrogazione** auspicando che quello che è stato detto in Commissione che la programmazione dei centri estivi, il prossimo anno, cominci praticamente subito per evitare come quest'anno che chi non aveva uno o due genitori che lavoravano non poteva neanche accedere alla domanda perché il programma bloccava sul nascere, quindi proprio per una apertura dei centri estivi a un'utenza superiore, spero che appunto quello che è stato detto in Commissione si faccia, grazie.

(INTERROGAZIONE N. 61)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Baroni. Allora la prossima interrogazione è la numero 61 ne do lettura. Interrogazione: *“Premesso che l'acqua potabile è un elemento indispensabile per la sopravvivenza di ogni essere vivente. Considerato che nella frazione di Pernate l'amministrazione Canelli ha previsto la realizzazione del più grande Polo logistico non solo di Novara ma tra i più grandi d'Italia. Aggiunto che in via Spinetta è presente un pozzo di acqua potabile che fornisce quell'elemento indispensabile per il fabbisogno dei cittadini pernatesi. Tenuto conto che a poche decine di metri da via Spinetta è prevista proprio la cementificazione di 810.000 metri quadri di terreno agricolo per realizzare capannoni dove verranno stoccate merci di ogni genere. Tutto ciò premesso si interroga il Sindaco e l'Assessore competente per sapere quali sono le distanze previste per la realizzazione dei capannoni di stoccaggio di merci rispetto a un pozzo che eroga acqua pubblica? La cementificazione prevista nell'ambito di 3T 3B può mettere a rischio la fonte che alimenta il pozzo di via Spinetta? Ci sono stati degli studi in questione? Se sì, da chi sono stati realizzati. I Consiglieri Comunali del Partito Democratico primo firmatario Consigliere Nicola Fonzo”.*

Do la parola all'Assessore Mattiuz. Prego.

Assessore MATTIUZ. Grazie, Presidente. I quesiti posti dell'interrogazione 61 sono dunque i seguenti quali sono le distanze previste per la realizzazione dei capannoni di stoccaggio di merci rispetto a un pozzo che eroga acqua potabile? 2) La cementificazione, meglio l'attuazione delle previsioni di PRG per l'ambito T 3B può mettere a rischio la fonte che alimenta il pozzo di via Spinetta? Ci sono stati degli studi in questione? Se sì, da chi sono stati realizzati? Al quesito numero 1 rispondiamo: la normativa che disciplina gli interventi edili in presenza e in prossimità di pozzi idropotabili destinati al consumo umano è la Legge regionale 26.12.2000 numero 61 e il relativo regolamento regionale numero 15/R approvato con DPGR 11.12.2006 “Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque destinate al consumo umano”. Detta normativa non stabilisce aprioristicamente una distanza fissa e invariabile per l'attività edilizia in prossimità dei pozzi, ma stabilisce distanze variabili rappresentate sotto forma di isocrone, e derivanti dai calcoli dipendenti dalle condizioni del pozzo quali la profondità, la camicia, la direzione della falda eccetera, in relazione alla falda stessa di emungimento. Dette distanze sono definite fasce di rispetto: assoluta, ristretta, allargata. Il pozzo di via Spinetta denominato ATO Novara numero 137 costruito nel 1963 è già stato verificato e adeguato alla normativa di cui sopra. Il provvedimento conclusivo è stato assunto con determinazione dirigenziale dalla Regione Piemonte il 30.01.2012 numero 90 dell'allora assessore regionale all'ambiente. Le aree di salvaguardia definibili anche fasce di rispetto, quelle che ho citato prima ovvero: l'assoluta, ristretta, allargata sono state correttamente cartografate sugli elaborati di PRG alle tavole P 4.15, P4.20 “progetto del

territorio in scala 1:2000". I capannoni di stoccaggio delle merci devono tener conto di dette aree di salvaguardia ed essere esterni alle medesime. Quesito numero 2: l'istituzione delle aree di salvaguardia già descritte in risposta al quesito numero 1 sono state quindi poste previa istruttoria e approvazione regionale a tutela della risorsa idrica emunta dal pozzo di via Spinetta. Esse tutelano e garantiscono -ope legis- la risorsa idrica. L'utilizzo delle aree esterne le aree di salvaguardia avviene secondo le indicazioni e le previsioni del PRG. Gli studi di natura idraulica e idrogeologica sono documenti attinenti alla pianificazione esecutiva e in tale frangente verranno prodotti, valutati dai competenti uffici ed enti. La procedura avviata con DGC Delibera di Giunta Comunale numero 51 del 2023 non è ancora giunta alla fase di pianificazione esecutiva in quanto sarà il successivo accordo di pianificazione previsto dall'articolo 18.3 della NTA di PRG che definirà la fattispecie dello strumento urbanistico esecutivo e pertanto detti studi non sono stati ancora prodotti all'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Mattiuz. Prego Consigliere Pirovano.

Consigliere PIROVANO. Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Allora guardi, Assessore dico subito che lei ha prodotto una risposta molto tecnica, poi leggeremo nel dettaglio e - come dire - la studieremo, però da quello che mi è sembrato di capire, ad oggi nulla è stato fatto rispetto alle verifiche per capire se c'è effettivamente un impatto nel momento in cui vi venga realizzato questo mostro a nord di Pernate rispetto a quello che è il pozzo. Lei stesso ha ricordato che gli studi erano stati fatti dalla Regione nel 2012 cioè 11 anni fa. Per cui stiamo parlando di un qualcosa che ha - come dire - una storia, una storia molto lunga. Io credo che invece nel momento in cui si decide di intervenire, così pesantemente a ridosso di un abitato, soprattutto dove ci sono delle fonti d'acqua importanti e noi sappiamo quanto è importante oggi avere delle fonti d'acqua, soprattutto potabili con la crisi idrica che c'è e che ci sarà in questo territorio, voglio dire, fare degli studi prima e non dopo, quando è troppo tardi. Qui mi sembra che noi, come sempre, anzi voi come sempre prima fate scappare i buoi e poi dopo chiudete le stalle. Ecco, noi vorremmo che invece queste verifiche venissero fatte tutte prima di realizzare un'opera così importante prima di procedere sulla progettazione, sui permessi, sull'acquisizione delle aree, prima di tutto questo venissero fatte tutte quelle verifiche di salvaguardia sia per il territorio che per i cittadini e in questo caso lei ci ha confermato che tutto questo, ad oggi non è stato fatto. Per cui la mia è una insoddisfazione totale. Grazie, Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 68)

PRESIDENTE. Grazie, volevo chiedere se potesse rispondere prima il Sindaco alle interrogazioni sue perché purtroppo deve assentarsi per un impegno, se non è un problema se possiamo anticipare quelle dove deve rispondere lui e poi torniamo con l'ordine normale, più che altro visto che diciamo togliendo quelle dei 5 Stelle, vi chiedo questa clemenza di far rispondere prima il Sindaco alle interrogazioni sue.

Quindi do lettura... a questo punto...- mi hanno portato via il foglio... - all'interrogazione numero 68.

Allora Partito Democratico: *“Premesso che in Italia, l'apologia del fascismo è un reato punito dalla legge Scelba, approvata nel 1952. La legge ha lo scopo di attuare la XII^a disposizione transitoria della Costituzione vieta la riorganizzazione sotto qualsiasi forma del disciolto partito fascista, ma non solo, punisce anche comportamenti che esaltano il*

fascismo. E' punibile chiunque promuova oppure organizzi, sotto qualsiasi forma la costituzione di un'associazione, di un movimento o di un gruppo avente le caratteristiche e perseguente la finalità di riorganizzazione del disciolto partito fascista. Considerato che sabato 21 aprile 2023 in piazza Gramsci, a Novara, è stato allestito un gazebo informativo sulle attività forzanoviste, come si legge nel volantino.

Al gazebo era presente anche Roberto Fiore Segretario nazionale del partito di estrema destra, organizzazione neofascista che si ispira alla guardia di Ferro rumena, uno dei più sanguinari movimenti antisemiti che l'Europa abbia mai conosciuto; ribadito che ForzaNuova è una forza politica di chiara ispirazione neofascista e pertanto si pone in contrasto con quanto stabilito dalla Costituzione. Aggiunto che pare decisamente un'azione provocatoria organizzare un incontro nella piazza dedicata ad Antonio Gramsci, tre giorni prima del 25 aprile, festa della liberazione, un anniversario molto significativo della storia italiana perché commemora la liberazione dell'Italia dal nazifascismo con la fine dell'occupazione nazista e la caduta del fascismo.

Tenuto conto che le istituzioni democratiche hanno il dovere di applicare i principi costituzionali e devono assumersi la responsabilità politica di combattere ogni comportamento che si discosti dalla legge.

Si interrogano il Sindaco e la Giunta: quando è stato richiesto il plateatico quale oggetto è stato riportato nella richiesta, quali sono i motivi per i quali è stata concessa l'occupazione di piazza Gramsci per la manifestazione organizzata da Forza Nuova. Si richiede risposta orale e scritta.” Per il gruppo del Partito Democratico Milù Allegra, Mattia Colli Vignarelli, prima firmataria Milù Allegra.

Prego sig. Sindaco.

SINDACO. Grazie, Presidente. In merito all'interrogazione in oggetto si riferisce quanto segue l'occupazione del suolo pubblico da parte del coordinatore di Forza Nuova di Novara è stata richiesta in data 4 aprile del 2023. La richiesta era relativa alla installazione di un gazebo informativo di metri quadri 9 per il giorno 22 aprile 2023 dalle ore 10 alle ore 13. I motivi per i quali è stata concessa l'occupazione di suolo pubblico non sono diversi da quelli usualmente verificati, si segue una procedura consolidata che riguarda sempre questo tipo di richieste. Nel caso specifico elenchiamo tutto l'iter autorizzatorio: il 4 aprile 2023, come già detto è stata fatta richiesta di occupazione; contestualmente lo stesso coordinatore di Forza Nuova faceva analogo comunicazione alla Questura di Novara preavvisando il gazebo informativo con la presenza del Segretario Nazionale Roberto Fiore. La Questura di Novara trasmetteva comunicazione autorizzativa del proprio ufficio di gabinetto timbrata per ricevuta. Il richiedente versava in data 11 aprile 2023 il dovuto di euro 10.52 per tassa di occupazione; il giorno 18.04.2023 non sussistendo alcun motivo ostativo si rilasciava da parte della Polizia Locale autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico per gazebo in oggetto. Alleghiamo la documentazione elencata. Faccio notare che non è certo il Comune di Novara che può sindacare e decidere se un movimento è di ispirazione fascista e se viola la Costituzione; bensì se la stessa Questura, in modo ponderato autorizza la presenza di tale movimento, evidentemente la sua presenza è del tutto legittima. La libertà di espressione, nei limiti consentiti dai Padri Costituenti ovviamente, è proprio il principio fondante della lotta di liberazione che festeggia il 25 aprile. Faccio anche presente perché stiamo parlando di un partito che si presenta alle elezioni, tant'è che hanno anche dei Consiglieri Comunali, mi sembra in provincia di Novara, mi sembra nel Comune di Suno e alle prossime, a queste elezioni amministrative che sono appena state fatte, si sono presentati nel Comune di Landiona, quindi stiamo parlando di un partito politico al quale viene data la possibilità di

presentarsi alle elezioni cioè stiamo parlando di questo e quindi è ovviamente per tali ragioni evidentemente è stata data autorizzazione da parte della Questura, di conseguenza anche dell'utilizzo del plateatico da parte del Comune di Novara. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco. La prossima... Scusi, Consigliere Allegra, prego per la soddisfazione.

Consigliere ALLEGRA. Non mi censuri per favori, non mi censuri, Presidente. Allora, è evidente che l'iter che il comune di Novara ha seguito è un iter, dal punto di vista procedurale corretto è chiaro. Io pongo l'accento sul fatto che io ho una interrogazione simile l'avevo presentata direi con termini analoghi un anno fa o meno, a luglio dell'anno scorso o di due anni fa, ora non ricordo, per un motivo analogo. Lì non c'era il 25 aprile forse c'era il 25 luglio di mezzo, quindi probabilmente è per quello che in quei 25 che sono quei 25 che nella nostra storia hanno un significato importante, probabilmente questo partito che, a parer mio, non dovrebbe far parte dell'arco costituzionale – non riesco a vederla, Sindaco, Francesco ti sposti un filo? Grazie scusi... - e io credo che lei la pensi come me su questo, poi casomai ne parliamo...

(Intervento fuori microfono)

Certo. Il mio punto di vista è che quel partito non dovrebbe neanche poter presentare delle firme perché è contrario alla Costituzione. Allora la mia domanda è, è per questo che non sono contento, non sono soddisfatta, perché io credo che un'azione anche politica, anche eventualmente di forzatura politica, negare quella piazza avrebbe avuto un significato, soprattutto intorno al 25 aprile, guarda caso la piazza dedicata a Gramsci, allestiscono un gazebo con dei personaggi che mi dispiace, sono fuori dalla Costituzione e noi dovremmo rispettare questa cosa, e noi dovremmo assolutamente immaginare che alcune piazze, alcuni luoghi alcune concessioni non vadano date. Sì, certo che è una forzatura, probabilmente potrebbero esserci dei ricorsi, affrontiamoli, però mettiamo una pietra miliare su alcune cose, mettiamo il punto. Dichiariamoci chiaramente antifascisti, è per questo che non ti concedo il mio territorio grazie.

(INTERROGAZIONE N. 72)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliera Allegra. Do lettura alla prossima interrogazione che riguarda il signor Sindaco la numero 72: *“vigile di quartiere presentata dal Movimento 5 Stelle”*. *I sottoscritti Consiglieri Comunali del movimento 5 stelle premesso che il vigile di quartiere svolge un servizio che associa controllo del territorio e ascolto dei cittadini. I vigili di quartiere sono figure presenti nei diversi quartieri della città per contribuire e migliorare la vivibilità degli spazi pubblici e lavorano a diretto e quotidiano contatto con i cittadini. Il vigile di quartiere svolge un servizio che associa controllo del territorio e ascolto dei cittadini, osserva le criticità del quartiere e attiva l'azione della Polizia Locale e dell'Amministrazione Comunale per contribuire al miglioramento delle condizioni di vivibilità del quartiere. Tale figura sarebbe un utile deterrente per il controllo contrasto alla diffusione della microcriminalità percepita come una vera e propria preoccupazione dei cittadini.*

La sicurezza è elemento fondamentale per lo sviluppo socioeconomico.

Preso atto che all'interno delle linee programmatiche 21 e 26 del Sindaco è presente l'istituzione della figura del vigile di quartiere; chiedono all'Assessore competente se e

quando sarà istituita la figura del vigile quartiere e con quali modalità. Si richiede risposta scritta e orale movimento 5 Stelle
Prego signor Sindaco per la risposta.

SINDACO. Grazie, Presidente in merito all'interrogazione in oggetto si riferisce quanto segue: "l'attuale organico non consente di istituire servizi fissi nei quartieri, ma solo a rotazione tra gli stessi quartieri. Ciò non toglie come inserito nelle linee programmatiche che l'obiettivo di questa amministrazione sia sviluppare sempre maggiormente la figura del vigile come riferimento dei territori, soprattutto delle periferie. L'aumento dell'organico della polizia municipale programmato anche nel breve termine darà la possibilità, entro l'anno di stabilire con sufficiente precisione le modalità, le tempistiche le zone di un più efficace servizio di prossimità. Oltre a questo vorrei aggiungere che, come ho relazionato durante la Commissione Sicurezza dell'altro giorno, è nostra intenzione portare avanti un'attività di coinvolgimento delle associazioni ovviamente di militari e Forze dell'Ordine in congedo per poterle coinvolgerle per l'appunto in un progetto di controllo del territorio di alcuni Ambiti Territoriali della nostra città, come ad esempio i parchi, le scuole in un'ottica di rafforzamento del principio di sussidiarietà e quindi di collaborazione stretta con queste associazioni che sicuramente potranno dare una mano dal punto di vista del controllo delle zone periferiche. Per la stazione invece è stata istituita una pattuglia fissa nelle ore pomeridiane e serali, a cui si aggiungono, quando possibile, presenza di personale dei carabinieri e della polizia di Stato come dalla decisione del Comitato sicurezza ordine pubblico tenutosi in Prefettura il 5 maggio scorso sul quale vi ho già ampiamente relazionato in sede di Commissione l'altro giorno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, signor Sindaco. Prego Consigliere Renna per la soddisfazione.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie, Presidente. Sindaco non sono assolutamente soddisfatto, la figura del vigile di quartiere è necessaria in una città come Novara. Molti cittadini che incontro e conosco mi hanno più volte chiesto di investire risorse per instaurare una figura autoritaria, per un maggiore controllo della città così da evitare e sanzionare chi non rispetta le regole. Faccio esempio: parcheggi in doppia fila su strisce pedonali davanti a passi carrai, parcheggi adiacenti incroci che limitano la visibilità di chi deve immettersi in strada per non parlare dei divieti di sosta e fermata che non vengono assolutamente rispettate. Posso far alcuni esempi di vie molto trafficate come Viale Roma o Corso Torino, parcheggi dei disabili che vengono occupati e non continuo eccetera eccetera. Inoltre tale figura autoritaria serve anche a dare un senso di sicurezza e vicinanza al cittadino per qualsiasi problema di convivenza e decoro civico, per le difficoltà o necessità che possono verificarsi a chi è poco pratico o impossibilitato nel gestire situazioni particolari come per le fasce deboli. Ad oggi tale figura autoritaria, ripeto, non è stata ancora instaurata e dalla sua risposta che dice che l'organico attualmente è diciamo non abbastanza sufficiente per poter garantire queste pattuglie su tutti i quartieri di Novara attendiamo con speranza che venga fatto, quanto prima, questa figura del vigile di quartiere. Io, inoltre devo anche dichiarare che nel DUP, come abbiamo già discusso, c'è stato un avanzo libero di 11 milioni di euro. Con un attento e oculato Piano si potrebbero assumere agenti senza attendere ancora molti anni. Sindaco, in questo momento non vedo questa volontà di instaurare la figura nel breve termine e me ne rammarico fortemente. La cittadinanza, da tempo attende e attenderà ancora, nel frattempo aspettiamo, grazie Presidente.

(INTERROGAZIONE N. 62)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Renna. Ritorniamo all'ordine canonico delle interrogazioni e do lettura dell'interrogazione numero 62.

Consigliera SPILINGA. L'interrogazione numero 62 che era sul parcheggio di via Marconi **la ritirerei** in quanto ormai diciamo è superata perché fortunatamente le interrogazioni servono a questo: a far accadere le cose. Quindi adesso il parcheggio è stato ripristinato e siamo tutti contenti di questo grazie.

(INTERROGAZIONE N. 64)

PRESIDENTE. Grazie. Allora passiamo all'interrogazione numero 64: interrogazione presentata dal Movimento 5 Stelle...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Perfetto. Allora do lettura all'interrogazione numero 64 che ha come oggetto "decoro urbano staccionata Castello Sforzesco". *"I sottoscritti Consiglieri Comunali del Movimento 5 Stelle premesso che il Castello Sforzesco di Novara è un luogo centrale attrattivo che richiama numerosi eventi della nostra città. Per la sua riqualificazione sono stati fatti considerevoli investimenti; considerato che la staccionata che circonda il fossato del Castello Sforzesco di Novara necessita, da molto tempo, di una grande opera di manutenzione; preso atto che lo stato attuale della staccionata incide sul decoro e sicurezza di una zona fortemente frequentata nell'area verde del parco dell'Allea; precisato che a oggi non sono ancora iniziate le opere per la riqualificazione dell'area che circonda il Castello come già discusso dagli scriventi in una interrogazione del 22.11.2022, chiedono all'Assessore competente per quale motivo non sono ancora iniziati i lavori di ripristino della staccionata del Castello, i costi e i tempi di attuazione dell'opera. Si chiede risposta scritta e orale – Movimento 5 Stelle - Mario Iacopino e Francesco Renna."* Prego Assessore Zoccali per la risposta.

Assessore ZOCCALI. Grazie, Presidente. Proprio nei giorni scorsi è stato completato l'iter della gara d'appalto che riguarda appunto l'interrogazione in argomento, abbiamo la ditta aggiudicataria che ovviamente è provvisoria. Come lei sa bene bisognerà fare le relative valutazioni sui requisiti o meno in capo alla ditta e dopodiché ovviamente si procederà alla assegnazione formale con contratto alla ditta. L'appalto è stato aggiudicato a una ditta provvisoriamente, ovviamente è una ditta del Veneto che ha offerto un ribasso dell'11,60% con un risparmio di circa 50.000 euro rispetto al preventivo inizialmente fatto in delibera anche di 500.000 euro quindi passerà intorno ai 450.000 euro e ha anche offerto una serie di migliorie che sono al vaglio sia del RUP che del responsabile dei lavori e necessitano ovviamente un accordo con la ditta prima ancora dell'assegnazione e della cantierizzazione perché naturalmente servono anche una serie di "okay", di autorizzazioni da parte della Sovrintendenza. In più dovranno essere concordati una serie di valutazioni sul cronoprogramma perché a breve partiranno anche lavori che sono già stati assegnati sui bastioni e sulle mura del Castello. I lavori presunti, quindi io credo che nel giro di 45 - massimo 60 giorni questo appalto sarà cantierizzato e per il termine dell'opera servono, come da contratto, sei mesi di lavori.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Zoccali. Prego Consigliere Renna per la soddisfazione.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie, Presidente. Grazie Assessore. Le dico che sono poco soddisfatto della risposta e spiego anche il perché. Il decoro di una città come in tutte le altre città ha un impatto importante per i cittadini e soprattutto per tutti coloro che visto le nostre bellezze architettoniche museali, parchi e giardini. Per far sì che una città sia ben vista da tutti bisogna essere attenti anche a quelle situazioni di degrado o incuria per evitare che tali luoghi siano oggetto a critiche e malcontenti. Quello che sottolineo è la sicurezza in generale. Se viene meno, come in questo caso potrebbe creare disagi e pericoli. La staccionata del Castello che è un luogo frequentatissimo e di importante rilevanza è talmente ammalorata e va sistemata nel più breve tempo per evitare che nessuno possa trovarsi in una situazione di pericolo grave. Lo stato di fatto, evidente a tutti non rende onore a una città che si rispetti. Nella precedente interrogazione come ho appena detto, a novembre 2022 si rispondeva che entro maggio/giugno sarebbero iniziati i lavori con un costo di 500.000 euro previa aggiudicazione e tempi tecnici. Oggi ci risponde che..., e mi fa piacere che la gara d'appalto è stata conclusa, vi è un ribasso del 11,60%, però visti i tempi che necessitano si protrarranno in avanti. Pertanto ne prendiamo atto e fintanto non vedremo l'inizio dei lavori e la loro confusione per messa in sicurezza del recinto del Castello resteremo comunque insoddisfatti grazie.

(Esce il Sindaoco – presenti n. 31)

(INTERROGAZIONE N. 70)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Renna. Passiamo alla prossima interrogazione che è la numero 70 presentata dal gruppo del Partito Democratico. Oggetto: “appartamenti per accoglienza stranieri”. *Premesso che il CAS nei principali centri che accolgono i richiedenti asilo, sono centri collettivi che vanno da un minimo da 50 posti fino a oltre 900. Sono suddivisi in base a quali ospiti accolgono: adulti maschi o femmine, famiglie o minori stranieri non accompagnati. I tempi di permanenza dei richiedenti asilo sono variabili: da pochi mesi fino ad alcuni anni. Con gli attuali mandati in vigore gli enti di enti gestori dei CAS che ricevono la gestione in appalto dalle Prefetture sono tenuti a offrire: vitto, alloggio, servizio di pulizia, mediazione linguistica, supporto psicologico, supporto sociale e corsi di lingua italiana. Considerato che il modello che sembra essere più efficace è quello dell'accoglienza diffusa in appartamenti che possono ospitare poche unità di persone. Aggiunto che la Cooperativa sociale Integra con sede in via Leonardo Da Vinci 4 a Novara si occupa di fornire e garantire svariati servizi mirati all'accoglienza e gestione di persone con fragilità per permettere loro il miglioramento delle condizioni di vita e il raggiungimento, l'indipendenza e l'autonomia. La Cooperativa gestisce progetti per l'accoglienza, l'integrazione e la tutela dei soggetti svantaggiati, nello specifico migranti richiedenti protezione internazionale, famiglie in situazioni di fragilità, nuclei familiari composti da mamma e bambino che necessitano di un progetto di supporto e reinserimento nella comunità; neo maggiorenni che non hanno più diritto a risiedere nella comunità per minori, persone con lievi disabilità che necessitano di un supporto nella vita quotidiana. Considerato che sembra che alcuni appartamenti di privati affittati a nome della Cooperativa Sociale Integra erano state inseriti nei bandi per l'accoglienza ma in seguito sono stati tolti e sono stati stretti accordi diretti con l'Assessorato alle Politiche sociali del Comune di Novara. In questo momento i suddetti appartamenti sono occupati da donne con bambini seguiti dai*

Servizi Sociali. Aggiunto che gli appartamenti in oggetto si trovano in via della Riotta 21, in via Bossi 16, in via Monte San Gabriele 42, in Viale Leonardo Da Vinci 4 e uno in corso Trieste numero 70 , un altro in via Fauser 14 occupato da ex minori non accompagnati. L'accordo con il Comune prevede che la cooperativa fornisca l'alloggio, i pasti e la manutenzione. Si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere se le assegnazioni siano state gestite tramite bando pubblico o se invece si sia proceduto tramite assegnazione diretta. Qualora si fosse proceduto tramite assegnazione diretta, quali siano stati i criteri di assegnazione. Si richiede risposta orale e scritta.” Per il gruppo del Partito Democratico prima firmataria Emanuela Allegra.

Do la parola all'Assessore Armienti.

Assessore ARMIENTI. Risposta al punto 1: “Con determinazione dirigenziale numero 93 del 12 aprile 2022 è stato approvato l'avviso pubblico per la presentazione di domande per la formazione di un elenco di strutture accreditate e dei relativi operatori, utili all'accoglienza temporanea di cittadini che si trovano in situazioni di emergenza abitativa e di un elenco di strutture accreditate e dei relativi operatori utile all'accoglienza temporanea di cittadini che si trovano in condizioni di particolare fragilità e che necessitano di accompagnamento educativo.

Hanno partecipato all'avviso pubblico, alcuni enti del terzo settore tra cui appunto la Cooperativa Sociale Integra e successivamente all'istruttoria effettuata da apposita Commissione, con determinazione dirigenziale numero 144 del 20 maggio 2022 sono state approvate le due tipologie di graduatoria delle strutture in possesso dei requisiti per l'accreditamento. In seguito all'approvazione delle graduatorie si è provveduto alla sottoscrizione di apposita convenzione con ogni singolo operatore economico accreditato. Pertanto rispetto a quanto sopra non si è proceduto, tramite assegnazione diretta, ma appunto tramite bando pubblico. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. La ringrazio Assessore Armienti. Prego Assessore Allegra per la soddisfazione.

Consigliera ALLEGRA. Grazie, Presidente, grazie Assessore per la correttezza della risposta. Sono soddisfatta perché si sono seguite le procedure corrette; avrei bisogno e vorrei poi anche sapere che tipo di controlli vengono fatte, che tipo di accompagnamento venga fatta però poi magari di questo ne parliamo in un'altra sede e eventualmente con un altro atto o con un'altra interrogazione, oppure magari si può immaginare che su questo tema che è un tema ovviamente molto, molto, molto delicato si possa chiedere, fare una Commissione, insomma parlarne, perché nella nostra città ci sono sempre più invisibili e quindi forse dobbiamo tutti renderci conto che ci sono delle persone che sono sul nostro territorio che purtroppo tutta la giornata la passano a cercare di far passare il tempo in alcuni casi, ma forse perché? Perché non hanno stimoli o ciò che i bandi prevedono, cioè l'italiano, l'inserimento lavorativo cioè tutta una serie di cose che si devono fare per legge e quindi questo sarebbe interessante capire, perché abbiamo tante persone sul territorio che passano il tempo senza fare delle attività. Allora forse bisogna interrogarsi su questo. Grazie e attendo la parte cartacea della risposta grazie.

(INTERROGAZIONE N. 71)

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Allegra. Do lettura della prossima interrogazione iscritta all'Ordine del Giorno, n. 71, presentata dalla Consigliera Ricca che ha come oggetto: "Degrado edilizia popolare in via Casorati"...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Ah, scusa, non mi ero accorto... o allora presentata da Francesca Ricca Gruppo Misto e da Giacomo Baroni Insieme per Novara. Oggetto: "*Degrado dell'edilizia popolare in via Casorati*". *Premesso che sono pervenute agli scriventi Consiglieri Comunali diverse segnalazioni e foto allegate che riguardano lo stato di abbandono e degrado di alcuni immobili ATC in via Casorati al numero 38 40 e 42; alloggi che denota una scarsa cura e manutenzione ma soprattutto un accumulo esagerato di rifiuti di ogni genere anche ingombranti nei cortili e nei garage che aggravano le condizioni sanitarie. Interroga l'Amministrazione Comunale per sapere quali azioni intende intraprendere con ATC per sollecitare una puntuale manutenzione degli stabili in oggetto; se il Sindaco non ritenga di dover intervenire con Ordinanza per ripristinare le condizioni igienico sanitarie facendo intervenire ASSA, addebitandone eventualmente i costi ad ATC, se sia possibile potenziare l'illuminazione pubblica oggi di fatto inesistente intorno ai palazzi per garantire maggior controllo e sicurezza ai residenti; se sia possibile chiedere ad ATC di installare un sistema di videosorveglianza nei garage e nelle aree interessate in modo da scoraggiare e identificare i responsabili di successivi abbandoni di rifiuti*". Francesca Ricca – Piergiacomo Baroni. Prego Assessore Armienti.

Assessore ARMIENTI. In merito al punto numero 1: "Quali azioni intende intraprendere con ATC per sollecitare una puntuale manutenzione degli stabili in oggetto?" si precisa quanto segue: "sulla via Casorati, l'ATC Piemonte Nord aveva già rilevato, tra l'altro, le criticità di abbandono sistematico dei rifiuti nelle parti comuni delle auto rimesse al di sotto del piano strada. Già dal 2017, in qualità di ente attuatore unitamente al Comune di Novara e al Comune di Vercelli ATC aveva individuato diversi interventi da attuarsi con programma CIPE Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica, Organo collegiale del governo con competenze in materia di crescita economica fra cui appunto il recupero del sito in oggetto. Gli interventi di manutenzione straordinaria ricompresi dunque nel Programma Integrato di Edilizia Residenziale Sociale da effettuarsi nel Comune di Novara di cui alle delibere CIPE avranno ad oggetto: le palazzine denominata a) di via Casorati 54 angolo via Morazzone 23/27 e palazzina B di via Casorati 38/50.

L'attività, dopo l'iter autorizzatorio regionale per l'utilizzo di tali fondi è nella sua fase conclusiva e in vista dell'inizio lavori programmato per agosto 2023 si farà una bonifica dell'intera area in concomitanza con l'instaurazione del cantiere.

Il progetto esecutivo contempla anche la posizione di cancelli all'entrata del vano autorimesse in maniera da evitare definitivamente l'accesso di altri soggetti intenzionati a rilascio non autorizzato di rifiuti e masserizie varie. Il Comune di Novara è stato pertanto informato dell'approvazione zone del progetto esecutivo e del programma dei lavori. Tra le opere di riqualificazione da eseguire è previsto altresì anche il rifacimento dell'area verde destinata allo sport che insiste al di sopra delle autorimesse e il ripristino di un campo da basket per la comunità del quartiere. In vista dell'imminente inizio lavori non sono più stati effettuati sgomberi di rifiuto, infatti oltre agli interventi di pulizia ordinaria nelle zone di quibus ATC interveniva con interventi massicci di bonifica e pulizia straordinaria. Per quanto riguarda invece la risposta al numero 2, se il Sindaco non ritenga di dover intervenire con Ordinanza

per ripristinare le condizioni igienico sanitarie facendo intervenire ASSA , addebitandone eventualmente i costi ad ATC. Si risponde quanto segue: le disposizioni contenute nel Testo Unico degli Enti Locali, Decreto Legislativo numero 267 del 2000 attribuiscono al Sindaco tra l'altro il potere di emanare Ordinanze contingibili e urgenti. In particolare l'articolo 50 in caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica carattere esclusivamente locale prevede che il Sindaco opposta a adottare le predette Ordinanze nella qualità di rappresentante della comunità locale. Peraltro il Decreto legge 14 del 2017 convertito poi in legge 48/2017 ha ampliato l'Ambito di intervento del Sindaco, sempre nella veste di rappresentante della comunità locale, anche agli interventi volti a superare situazioni di grave incuria o degrado del territorio, dell'ambiente, del patrimonio culturale o di pregiudizi, del decoro e della vivibilità urbana con particolare riferimento alle esigenze di tutela della tranquillità e del riposo dei residenti, anche con interventi in materia di orari di vendita anche per asporto e di somministrazione di bevande alcoliche e superalcoliche. Pure il successivo articolo 54 conferisce al Sindaco il potere di adottare Ordinanze contingibili e urgenti seppure al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità pubblica, ossia l'integrità fisica della popolazione e la sicurezza urbana, ovvero Ordinanze che tendono a prevenire e contrastare l'insorgere di fenomeni criminosi o di illegalità quali lo spaccio di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione, la tratta di persone, l'accattonaggio con l'impiego di minori o disabili ovvero riguardano fenomeni di abusivismo quali l'illecita occupazione spazi pubblici o di violenza, anche legate all'abuso di alcol o all'uso di sostanze stupefacenti. Tale potere è attribuito al Sindaco però in qualità di ufficiale del governo, con la conseguente soggezione al potere di vigilanza prefettizio e ministeriale. Orbene il presupposto oggettivo che presiede all'adozione delle Ordinanze di necessità è rappresentato dalla contingibilità e urgenza di provvedere in merito a una fattispecie concreta non altrimenti fronteggiabile con gli ordinari rimedi predisposti dall'ordinamento. Contingibilità e urgenza rappresentano due requisiti autonomi che però devono essere accertati come contemporaneamente sussistenti per legittimare l'adozione di una Ordinanza necessitata. L'urgenza si configura quando emerga la necessità di intervenire con immediatezza e senza possibilità di differimento dell'intervento a causa di un effettivo e irreparabile pericolo per l'incolumità pubblica, non altrimenti eliminabile e va verificata nel caso concreto. Solo l'urgenza può consentire di derogare alla necessaria previa comunicazione di avvio del procedimento ai destinatari dell'atto finale. La contingibilità è invece è rappresentata dalla imprevedibilità dell'evento dannoso da affrontare che impedisce di ricorrere agli ordinari strumenti apprestati dall'Ordinamento. A ciò consegue che la presenza di uno strumento legislativamente previsto per governare una determinata situazione di pericolo esclude la possibilità di ricorrere all'innominato e atipico potere di ordinanza contingibile e urgente. Ciò premesso si ritiene non giuridicamente corretto al fine di ripulire la zona di cui all'interrogazione l'emissione di Ordinanza Sindacale in quanto non si ritengono contemporaneamente sussistenti i presupposti di contingibilità e urgenza per l'emissione delle Ordinanze da rivolgersi ad ATC, 2) ATC ha da sempre provveduto ciclicamente alla bonifica del sito in questione e attualmente ha calendarizzato l'intervento in vista dell'imminente cantiere per i lavori di manutenzione e riqualificazione straordinaria dei quali l'inizio è previsto per agosto 2023. Non appare dunque, allo stato, inadempiente ai propri doveri gestionali e tra l'altro si interloquisce e si interviene sempre insieme ad ATC. Il punto 3 riguarda – non mi ricordo più- se sia possibile potenziare l'illuminazione pubblica oggi di fatto inesistente intorno ai palazzi per garantire maggiore controllo e sicurezza dei residenti. In vista dei suddetti interventi di manutenzione straordinaria e di complessiva generale riqualificazione dei siti oggetto della presente interrogazione potrà essere rivista l'illuminazione pubblica anche in maniera funzionale,

eventualmente al posizionamento di video trappole; 4 ed ultimo punto se sia possibile chiedere ad ATC di installare un sistema di videosorveglianza nei garage e nelle aree interessate in modo da scoraggiare e identificare i responsabili di successive abbandoni di rifiuti. Mi risulta essere stata avviata un'interlocuzione, quantomeno informale con ATC per il posizionamento di adeguate telecamere o fototrappole per la videosorveglianza nei garage al fine di identificare e punire, anche alla luce della severa normativa in materia di reati ambientali, i responsabili degli abbandoni di rifiuti e di masserizie di ogni tipo, sia al fine di scoraggiare asse emulativi di talfatta. A ogni modo e a ogni buon conto appare verosimile che già con la posizione di cancelli all'ingresso della zona d'accesso ai garage come dai progetti di cui si diceva prima di cui al punto 1 sarà quantomeno più difficile, se non impossibile, scaricare e abbandonare indisturbati qualsiasi tipo di rifiuti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Armienti, prego Consigliere Baroni per la soddisfazione.

Consigliere BARONI. Grazie, Presidente, grazie, Assessore credo che l'imminenza dei cantieri effettivamente insomma a agosto, siamo a maggio fa caldo, io immagino che se un bambino va a giocare lì, perché li ho visti i bambini giocare in mezzo all'immondizia se un topo lo morde, va in Ospedale, non so se non si ravvisino gli elementi di urgenza che venivano citati prima perché lì c'è un problema di sanità pubblica, ciò non è solo immondizia che sta ferma, tra un po' se ne va da sola, cioè voglio dire ci sono topi che girano eccetera. Quindi credo che giustamente è stato inserito nel Piano di ristrutturazione va bene, però anche perché io sono stato, su sollecitazione della collega Ricca, a rivedere il posto ma c'ero già stato due mesi fa, quindi vuol dire è veramente tanto tempo che c'è questo, ciò non è che si è creata negli ultimi 15 giorni. Quindi credo che si potrebbe sicuramente rivalutare il fatto di fare un intervento almeno diciamo preventivo adesso, poi quando verranno messi i cancelli, giustamente le telecamere quello è utilissimo, però mi sembra che nell'immediato aspettare con la stagione calda, cioè lì la gente ci vive, i bambini ci giocano, cioè non è un'area, una discarica dove non ci va nessuno,... ho capito però torno a dire, se un bambino ci va e un topo perché sono larghi così i topi, non è che sono topolini, i topi vanno dove c'è l'immondizia e quindi effettivamente io pregherei di rivalutare questo discorso dell'accelerazione dell'intervento proprio nell'incolumità della gente che ci abita a meno che venga totalmente isolata l'area ma è impossibile perché non ci sono i cancelli, non ci son chiusure, non si può neanche isolare quell'area lì, ci può entrare chiunque diciamo.

PRESIDENTE. Grazie. Abbiamo esaurito adesso l'ora delle interrogazioni.

PUNTO N. 3 – APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA CONSILIARE DEL 06.04.2023

PRESIDENTE. Quindi passerei ai prossimi punti all'Ordine del Giorno. Il prossimo è il terzo punto: *“Approvazione verbale seduta consiliare del 06.04.2023”* che diamo per approvato.

PUNTO N. 4 – MODIFICA AL REGOLAMENTO EDILIZIO COMUNALE

PRESIDENTE. E passiamo al punto 4 all'Ordine del Giorno che ha come relatore l'Assessore Mattiuz ed è la delibera che riguarda la modifica al Regolamento edilizio comunale. Prego Assessore Mattiuz.

Assessore MATTIUZ. Grazie, Presidente. Si propone all'attenzione del consiglio comunale questa modifica del Regolamento edilizio. Il Regolamento edilizio che è stato approvato in termini di completezza nel 2018, come tutti i Regolamenti di voler devono essere messi alla prova, nei fatti concreti, quando vi sono delle realtà che pongono l'attenzione su alcuni aspetti. In particolare poi se vuole intervenire magari la collega Chiarelli per specificare meglio come è avvenuto in Commissione, il Distretto del Commercio sarà prossimo alla pubblicazione di un bando relativo a un contributo straordinario a fondo perduto relativo alla possibilità di installare delle attrezzature, in particolare delle tende nel centro storico, quindi coloro i quali parteciperanno al bando, come poi dirà magari in maniera più approfondita e puntuale la collega, potranno utilizzare questi fondi per sostituire o mettere ex novo delle tende.

Ci si è accorti quindi nell'ambito di questo aspetto più pratico del regolamento che la parte riguardante le tende nel regolamento non era molto ben specificata e quindi si è ritenuto di fare un percorso di approfondimento con la convocazione della CLP, che è la Commissione sul Paesaggio per chiedere una consulenza per quanto riguarda il discorso cromatico delle tende da poter installare nel centro storico per dare una sorta di uniformità e di discontinuità cromatica con quello che è lo sfondo delle abitazioni attuali, quindi di dare un certo tipo di dicotomia cromatica tra lo sfondo delle abitazioni del centro storico e l'eventuale utilizzo delle tende e anche la loro dimensione e collocazione.

Quindi i tecnici hanno verificato con la Commissione che vi erano le necessità di fare alcuni piccoli accorgimenti sul Regolamento edilizio che abbiamo proposto attenzione della Commissione e quindi di conseguenza poniamo adesso all'attenzione del Consiglio Comunale. In particolare nell'articolo 3 che riguarda le prescrizioni generali sono state tolte tutte quelle indicazioni su insegne, targhe, cartelli, cartelloni o qualsiasi altro elemento e si è inserita la denominazione "*le installazioni.*" Lo potete notare in grassetto nel testo della deliberazione. Analogamente, sempre nel comma 35 dell'articolo, la sporgenza è "fino a quella massima consentita". "Non sarà ammessa alcuna sporgenza oltre i 4 cm", non era sufficiente, ma si è inserito dentro "la sporgenza fino a quella massima ammessa di 15 cm." Si ripete nel comma 37 la parola "installazione", mentre per quanto riguarda la parte dell'articolo 4 "le prescrizioni particolari" dove al punto F) delle tende si è inserito dentro, nel comma 1: "a prescindere dalle misure di cui all'articolo 3 del presente allegato e previo parere della Polizia Locale" cioè si è inserito dentro una specifica nella quale si è coinvolta la Polizia Locale per quanto riguarda tutto quello che, diciamo, attiene alle interferenze col Codice della strada, quindi si chiede la consulenza della Polizia locale, un po' come si fa con l'installazione dei déhors, prima di rilasciare l'autorizzazione sui déhors viene coinvolta la Polizia Locale che controlla se non vi sono interferenze con il Codice della strada, nel qual caso non viene autorizzata e quindi con il parere negativo non vengono date le autorizzazioni per l'installazione dei déhors. Analogamente si farà con quanto riguarda le tende e nel comma 3 dell'articolo 4 sia è aggiunto: "la loro sporgenza dal filo di fabbricazione non potrà, in nessun caso, superare la larghezza del marciapiede, ove presente, e comunque non potrà essere maggiore di 180 cm. Tale misura massima potrà essere ridotta, in sede di autorizzazione, in relazione allo stato dei luoghi previo sopralluogo da parte della Polizia Locale." Anche in questo caso si è deciso di specificare meglio, perché faccio un esempio pratico Corso Cavour, Corso Cavallotti il marciapiede non è presente, vi è una delimitazione

diciamo del manto stradale tra i porfidi appoggiati sulla pavimentazione e una sorta di pavimentazione diversa che funge da delimitazione del marciapiede. Ecco in questo caso poiché i marciapiedi in quello specifico contesto non sono sempre della stessa e identica misura, la sporgenza delle tende deve essere al massimo del filo consentito da quello che è delimitato dalle pietre che di fatto tracciano l'illuminazione del marciapiede. Presidente se la collega Chiarelli vuole magari meglio specificare l'argomento relativo al bando in modo da integrare. Io avrei finito.

PRESIDENTE. Va bene, grazie assessore Mattiuz. Prego Assessore Chiarelli.

Assessore CHIARELLI. Molto brevemente per i Consiglieri che magari non fanno parte della Commissione apposita che si è già tenuta sia in relazione a questa modifica del Regolamento sia in relazione alla Commissione commercio sul bando vero e proprio. Come sicuramente tutti sanno il comune di Novara è arrivato 17° in graduatoria nel bando regionale che consentiva ai Distretti Urbani del Commercio che avessero presentato dei progetti in qualche modo accoglibili, di approdare a dei finanziamenti regionali a fondo perduto, nel caso di specie questo bando la cui pubblicazione sarà entro la fine del mese di maggio e durerà, sarà un bando a sportello e avrà una durata di almeno 45 giorni e quindi sarà un bando a sportello con una presentazione, diciamo, a rotazione. E' un bando che prevede appunto l'importo complessivo di 160.000 euro, un'erogazione di un contributo a fondo perduto fino a un massimo di euro 3.000 a favore di ogni commerciante o comunque esercente un'attività di rivendita al dettaglio per il posizionamento appunto di queste tende da sole. Tende da sole che dovranno garantire un'uniformità cromatica in modo da dare un'identità territoriale e soprattutto al centro storico. Nell'alveo della pubblicazione di questo bando si è voluta, si è richiesta diciamo questa modifica proprio per rendere il tutto meno pesante dal punto di vista burocratico per tutti coloro che vorranno partecipare in modo tale che con la paesaggistica che si è già espressa sul punto non ci sarà bisogno di una pronuncia su ogni singola istanza e quindi la procedura sarà particolarmente agevole anche alla luce di questa modifica che va a disciplinare, in maniera uniforme, quindi il posizionamento delle tende nel centro storico della città.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore Chiarelli. A questo punto apro il dibattito. Ho iscritto a parlare il Consigliere Ragno prego.

Consigliere RAGNO. Grazie, Presidente. La Maggioranza propone al Consiglio due modifiche emendative. Sono le seguenti: al paragrafo a) "tende" al capoverso numero 3 il testo originale prevede: "Tutte le parti costituenti le tende devono essere mute, non luminose eccetera", la proposta emendativa è: "Tutte le parti costituenti le tende devono essere mute, con una sola eccezione della denominazione del negozio o dell'attività". Questa è una proposta aggiuntiva rispetto al testo originale. La seconda proposta riguarda il capoverso numero 7, successivamente al capoverso numero 7, proponiamo che venga aggiunto un altro capoverso il numero 8 come segue: "All'interno del centro storico le tende degli esercizi commerciali dovranno essere di colore granata RAL Fantone 3 003 e le strutture di sostegno dovranno essere in alluminio di colore grigio RAL Fantone 7 035; le eventuali scritte recanti le denominazione del negozio e dell'attività dovranno essere di colore beige RAL 1 001.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ragno. Prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Per il colore? A me, questa impostazione sovietica del Capogruppo di Fratelli d'Itali mi piace, diamo anche il codice del colore... E' una battuta, non ve ne abbiate a male, perché in Commissione avevamo concordato che è vero che c'è questa opportunità per cui chi oggi ha necessità di cambiare o sostituire le tende può usufruire di un contributo a fondo perduto fino a 3.000 euro, se non ricordo male, fino alla capienza dei fondi di 150.000 euro, quindi un contributo a sportello, chi lo chiede, ne ricordo le condizioni, ha due vantaggi, il primo che ha un contributo a fondo perduto, il secondo è che la procedura è molto più rapida e veloce. Quindi questo dovrebbe incentivare i commercianti del centro storico, sottolineo del *centro storico*, a utilizzare questa opportunità. Nel dibattito in Commissione al di là della divisione calcistica, granata, bianconeri, eccetera eccetera, però è emerso il fatto che oggettivamente se nel centro storico ci fosse una omogeneità di colore ne trarrebbe vantaggio l'estetica e la qualità del nostro centro storico. Quindi noi ci siamo detti subito favorevoli ad accogliere questa istanza che il capogruppo di Fratelli d'Italia insieme agli altri componenti della Maggioranza hanno tradotto in emendamento, quindi da parte della Minoranza mi sento di poter dire, è vero Consigliere Renna, che anche da parte del Consigliere Baroni c'è l'assenso agli emendamenti presentati dalla Maggioranza quindi concordiamo.

(Rientra il Sindaco ed escono i consiglieri Ricca, Iodice Gagliardi - presenti n. 28)

PRESIDENTE. Va bene, chiedo se vi siano altri interventi relativi... Consigliere Pasquini. A questo punto, Segretario pongo in votazione l'emendamento, a me è stato consegnato adesso, anzi prima... Prima l'emendamento va votato... sono tutti concordi, non è la routine, non sono abituato...

L'emendamento viene accolto all'unanimità

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Bene, a questo punto abbiamo anche il parere favorevole del dirigente, dell'architetto Foddai, di conseguenza... Sì, pongo... chiedo all'aula se devo rileggerlo? Va bene, grazie. Di conseguenza pongo in votazione l'emendamento che è stato proposto a maggioranza e accolto anche dalla Minoranza. Chi vota a favore? L'emendamento è votato all'unanimità dei presenti votanti. A questo punto pongo in votazione la delibera che ha come oggetto: "Modifica Regolamento Edilizio Comunale..." la delibera chiaramente modificata con l'emendamento... Sì, non ho chiesto se vi siano dichiarazioni di voto. Nessuno...

(Interventi fuori microfono)

Consigliere Pasquini, se vuole intervenire...

(Interventi fuori microfono)

Se apriamo il problema del colore non ne usciamo più bene. A questo punto pongo in votazione la delibera con l'emendamento appena votato.

"Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 28, iscritta al punto n. 4 dell'OdG, ad oggetto "Modifica al regolamento edilizio comunale".

PUNTO N. 5 – REVISIONE PIANO AGEVOLAZIONE TARIFFARIE – SERVIZIO RISTORAZIONE SCOLASTICA CON VALENZA DALL'ANNO SCOLASTICO 2023/2024.

PRESIDENTE. Passiamo al prossimo Ordine del Giorno che è la delibera portata dall'Assessore Giulia Negri e ha come oggetto: “Revisione Piano agevolazioni tariffarie - Servizio ristorazione scolastica con valenza dall'anno scolastico 2023/2024”, prego Assessore Negri a lei la parola.

Assessore NEGRI. Grazie, Presidente. Dunque il Consiglio Comunale affida la gestione dei servizi di ristorazione scolastica e sociale ai bambini degli asili nidi...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore, grazie...

Assessore NEGRI. ... agli alunni delle scuole d'infanzia, agli alunni delle scuole secondarie di primo grado, anziani assistiti a domicilio, insegnanti e personale ausiliario di altri adulti aventi diritto al pasto e a bambini inseriti in progetti di accoglienza. L'affidamento è effettuato in regime di appalto di servizi e comprende anche la gestione degli incassi delle rette. Questa prestazione è tra i servizi a domanda individuale per la cui fruizione gli utenti corrispondono al soggetto gestore una tariffa calcolata in base al valore ISEE presentato da ogni famiglia all'atto dell'iscrizione.

Il Comune di Novara compartecipa al costo del servizio stesso, laddove ci sia la necessità di intervenire con la copertura dell'intero costo qualora sia prevista un'esenzione totale dovuta a particolari situazioni economiche...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Per favore...

Assessore NEGRI. ...viste le delibere numero 38 del Consiglio Comunale del 10 aprile del 2002 con la quale era stato approvato un Regolamento che disciplina i criteri di accesso al sistema tariffario relativi ai servizi di ristorazione scolastica; la numero 16 del 19 marzo 2007 con la quale sono state inserite nuove fasce ISEE per la fruizione dei servizi di ristorazione scolastica; la numero 88 del 2007 recante la conferma del sistema tariffario inerente i servizi di ristorazione scolastica e trasporto scolastico si è ritenuto opportuno, dopo 15 anni, operare una revisione delle agevolazioni tariffarie per consentire a una fascia più ampia delle famiglie che godono di redditi più bassi di poter accedere al servizio scolastico, proprio in virtù del fatto che le tariffe citate non sono oggetto di revisione dall'anno scolastico 2007/2008 e attualmente hanno 9 fasce ISEE da 0 a 3.000, da 3.000 a 5.500, da 5.500 a 7.300, da 7.300 a 9.600, da 9.600 a 10.600, da 10.632 a 12.450, 12.450 a 15.000, 15.000 a 17.000 e oltre i 17.000. Si considera che occorra provvedere ad una revisione complessiva del Piano tariffario al fine di adeguare le agevolazioni alla situazione economica e sociale contingente e dare quindi maggiore sollievo economico in un servizio comunque importante alle famiglie dei cittadini che frequentano le scuole di Novara, poter così ampliare la platea di famiglie che potranno usufruire delle agevolazioni tariffarie, snellire e razionalizzare le fasce tariffarie vigenti la cui gestione oggi risulta non adeguata, si è quindi valutato di passare da 9 a 5 fasce

ISEE da 0 a 5.000, da 5.000 a 10.000, 10.000 – 15.000, 15.000 - 20.000 e oltre i 20.000. Sono inoltre previste esenzioni totali in caso di segnalazioni da parte dei Servizi Sociali: totale assenza di reddito nel nucleo familiare. Invece un'applicazione percentuale minima tariffaria per le situazioni di disoccupazione familiare con percezioni di ammortizzatori sociali. Le agevolazioni tariffarie saranno applicate ai soli residenti del Comune di Novara e pertanto ai non residenti sarà applicata la tariffa intera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Assessore Negri. A questo punto apro il dibattito e chiedo chi vi si è iscritto. Prego Consigliera Renna.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie Presidente. Intervengo in base alle considerazioni delle modifiche della proposta della delibera n. 41 del 2 maggio 2023 inerente il Piano di agevolazione tariffe, con una rimodulazione dello schema e delle percentuali in base alle fasce ISEE come appena detto e così da garantire un giusto e costante incasso secondo le vostre valutazioni, tali da evitare ulteriori costi a carico del Comune. Noi non saremo soddisfatti, fintanto non avremo ben chiaro quanto ammonterà la nuova tariffa e quanto graverà sulla famiglie novaresi. Restiamo scettici sull'intera proposta considerato che da tempo il Movimento 5 Stelle chiede che le mense siano in loco a chilometro zero e non che il cibo arrivi da ditte oppure da un centro unico di cottura che spreca risorse, tempo e qualità e non soddisfi appieno come richiedono le famiglie novaresi del gradimento pasti. Più volte abbiamo chiesto dopo avere effettuato i pasti presso le scuole pagati di tasca nostra, che il cibo fosse di gran lunga superiore in qualità, quantità e varietà per gli alunni. Nei mesi passati abbiamo distribuito un questionario alle famiglie dei bambini che frequentano la ristorazione scolastica e dalle loro risposte si evidenzia l'insufficiente e la poca scelta di cibo e soprattutto della qualità. In conclusione faccio anche dichiarazione di voto, contrario alla proposta di revisione del Piano di agevolazione tariffario, fintanto non avremo la certezza e la sicurezza di adeguati pasti e tariffe certe per le famiglie novaresi. Grazie Presidente.

(Esce la consigliera Pace; rientrano i consiglieri Iodice, Ricca e Gagliardi – presenti n. 30)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Renna. Prego Consigliere Spilinga.

Consigliera SPILINGA. Grazie Presidente. Diciamo che anche alla ripresentazione al Consiglio di questa delibera la mia perplessità rispetto alla diminuzione delle fasce ISEE da 8.000 a 5.000 sul fatto che di solito diminuire le fasce non agevola, diciamo, i più poveri anzi, se si diminuiscono le fasce come è capitato per l'Irpef o quando si parla di flat tax, quando si diminuiscono le fasce di riferimento, chi guadagna meno chi sta peggio non è agevolato da questa cosa. Quindi la mia perplessità della volta scorsa rimane, per cui il mio giudizio negativo su questa delibera è esattamente lo stesso di un mese fa non è cambiato, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Spilinga. Chiedo se vi siano altri interventi. Prego Consigliere Colli Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie Presidente. Io vedo due problemi principali in questa delibera. Il primo è che riduce la trasparenza del meccanismo delle tariffe sulle mense, riduce la trasparenza perché? Oggi noi non sappiamo quando andranno a pagare le famiglie, abbiamo fatto una stima che ci porta ad annunciare che vogliamo ridurre le tariffe quando in

realtà non sappiamo come andrà a finire, quindi noi proclamiamo nella delibera che l'intento è quello di far pagare meno alle famiglie più povere ma in realtà non sappiamo cosa succederà e la stima che ci permette di dire: "pagheranno tutti meno", è basata su un'indagine fatta su otto Comuni, nove Comuni, una stima della... sì Assessore una stima della tariffa ipotetica, non so se ha letto la delibera e le cose che ci avete mandato, otto mi pare Comuni di cui si è stimata, facendo la media si è stabilito che più o meno 5,50 dovrebbe essere la tariffa completa il 100% della tariffa, ma noi non lo sappiamo ad oggi, quindi riduciamo, oggi noi non sapremmo cosa andiamo a votare, quindi non sapremmo di quanto si riduce la tariffa non sappiamo di quanto aumenterà e questo renderà comunque in ogni caso anche dopo una volta fatto il bando e tutto il resto, diventerà più difficile per i cittadini capire quanto pagheranno, perché questo sistema è meno chiaro, meno comprensibile quindi meno trasparente, soprattutto per i più deboli che sono quelli che appunto hanno interesse a presentare l'ISEE e vedere se è riconosciuta una riduzione. Teniamo presente che se andiamo a guardare i dati sull'ISEE è vero che quasi il 50% di coloro che presentano l'ISEE hanno un'ISEE, un reddito inferiore agli 11.000 euro quindi potremmo dire che questa tariffazione come dire agevola la maggior parte delle persone ma sappiamo anche che più della metà delle cittadine e i cittadini non presenta l'ISEE e quindi in realtà la maggior parte delle famiglie in generale hanno un ISEE potenzialmente superiore ai 20.000 euro e non parliamo di gente straricca, cioè l'ISEE superiore ai 20.000 euro non corrisponde, lo sappiamo benissimo, a una situazione patrimoniale di reddito per cui stiamo parlando di gente che sta bene necessariamente. Quindi attribuire poi il peso di questa nuova tariffazione a tutte le persone al di sopra, a tutte le famiglie al di sopra dei 20.000 euro significa fare parti uguali tra i diversi come al solito. Ancora una volta. Per questo come diceva la collega la riduzione delle aliquote determina un aumento delle disuguaglianze, la riduzione delle fasce riduce la progressività, e ridurre la progressività non è mai una cosa buona, perché si fa parti uguali fra i diversi, bisogna aumentare la progressività, il che significa spingersi più in alto nel fare le fasce Irpef, prevedere aliquote diverse tra chi ha 20.000 euro di ISEE e chi magari ha 30 – 40.000, questo permetterebbe sì di rendere sostenibile l'aliquota, per cui se ci sono maggiori costi, per cui se c'è bisogno di un adeguamento assolutamente non si vede in questo un problema, ma i costi di questi aumenti, perché si prevede un aumento, la propaganda sembra: "riduciamo le aliquote", non è così. Il totale di come dire degli introiti previsti su questa tariffa è maggiore di quello che c'era prima è evidente, si prevede un adeguamento delle tariffe quindi da 4,40 a più o meno in media si stima a 5,50, quindi nel complesso il gettito sarà superiore. Ma chi pagherà i costi di questo? In molti, quando invece ci sarebbe bisogno di una politica che aumenta la progressività, che riduce i costi per i molti e che li aumenta se necessario per i pochi; questo sarebbe una politica saggia, invece come dire riduciamo ancora una volta la progressività, facciamo parti uguali fra i diversi. E non è questo un approccio ideologico, perché attenzione perché il racconto di questa delibera è esattamente che si intende ridurre la tariffa a chi sta peggio, quindi come dire la motivazione che dovrebbe sostenere questa delibera è proprio quello e invece il motivo per cui noi non voteremo questa delibera è che l'effetto è esattamente il contrario, noi stiamo facendo parti uguali fra i diversi. Stiamo decidendo di far pagare a chi ha un reddito ISEE di 20.000 euro lo stesso di chi ne ha 30 – 40 di chi appunto effettivamente sta meglio. Allora questo è il problema, per questo non è mai una cosa saggia ridurre la progressività e la progressività invece andrebbe aumentata. Appunto chiudo dicendo, tra l'altro questo sistema è poco trasparente perché noi oggi non sappiamo cosa andiamo a votare, quindi assolutamente siamo contrari, grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Colli Vignarelli. Chiedo se vi siano altri interventi, prego Consigliere Fonzo.

Consigliere FONZO. Grazie Presidente. Allora l'Assessore Negri è stata rinviata a maggio, non a settembre quindi oggi torna con la delibera che accoglie una nostra richiesta formata in Commissione, nel senso che noi in Commissione, approvando il principio secondo cui le agevolazioni tariffarie si riconoscono solo ai residenti nel Comune di Novara, abbiamo però chiesto all'Assessore che lo ha fatto, di inserire un passaggio in cui si dice "Fatto salvo ogni eventuale accordo con i rispettivi Comuni di residenza in ordine all'attuazione delle agevolazioni tariffarie a favore delle famiglie dei frequentanti delle scuole novaresi, con oneri a carico degli stesi Enti di residenza", cioè per essere chiaro, se un bambino residente a Casalbeltrame ma frequentante una scuola di Novara ha le condizioni per avere una tariffa agevolata, potrà ottenerle a condizioni che il Comune di Casalbeltrame faccia un accordo col Comune di Novara in cui paghi la parte di differenza pari all'agevolazione riconosciuta alla famiglia. Ci sembrava un criterio di equità sia nei confronti dei bambini frequentanti la medesima scuola, sia nei confronti dei cittadini novaresi. Quindi siamo favorevoli a questo ulteriore passaggio. Così come l'altra volta la delibera non passò perché non era esplicitato che le agevolazioni tariffarie erano riconosciute solo ai residenti del Comune di Novara. Ora però, Assessore, voglio farle due domande. La prima è questa: voi parlate sempre di ISEE genericamente di ISEE, però l'articolo 7 del Decreto del Presidente del Consiglio Ministri N.159 del 5 dicembre 2013, ha introdotto un ISEE che è l'ISEE minori. Noi siamo andati a vedere le regole di alcuni, i regolamenti di alcuni Comuni che quando si tratta di servizi applicati ai minori sostengono di fatto che l'ISEE minori che è un'ISEE calcolato con, non entro nel dettaglio, se volete ve li leggo i criteri con cui si differenzia l'ISEE minori dall'ISEE ordinario, sostanzialmente è un criterio più favorevole per gli alunni. Quindi questo è il primo passaggio, il secondo passaggio è questo. Voi prevedete sostanzialmente una unica possibilità di esenzioni, prevedete le esenzioni totali solo nel caso in cui c'è una segnalazione da parte dei Servizi Sociali oppure quanto c'è una totale assenza di reddito nel nucleo familiare, questi non pagano niente. Poi ci sono invece per i casi particolari quali situazioni familiari: disoccupazione certificata di adulti presenti nel nucleo familiare ma con percettori di ammortizzatori sociali, si opera l'applicazione della percentuale in minima tariffaria. Cioè c'è un gruppo che non paga niente, tanto per capirci; c'è un gruppo che paga la tariffa minima, solo nel caso in cui abbiano perso il lavoro, ma percepiscano un ammortizzatore sociale, reddito di cittadinanza tanto per capire, oppure un assegno di invalidità presumo possa essere considerato pari a questo, giusto? Oppure la cassa integrazione. Però in realtà tra questi due livelli secondo me ne potremmo prevedere anche un terzo e cioè come vedo in altri Comuni, viene fatto in altri Comuni. Alcuni Comuni cosa hanno previsto? Hanno previsto che si possano applicare tariffazioni agevolate, senza entrare nel merito la più bassa, la meno bassa quella al secondo livello eccetera eccetera, quando c'è una segnalazione da parte del dirigente scolastico su un particolare progetto in cui il minore e il suo nucleo familiare è stato coinvolto. Mi spiego. Come saprà il Dottor Santa Croce e poi mi spiace che non c'è la neo Assessora ai Servizi Sociali, ma molto spesso queste famiglie non presentano nemmeno l'ISEE, ma non perché sono talmente..., consentitemi la battuta, non perché sono così ricche che non hanno la necessità di presentarla, è perché non si rendono conto che presentandolo potrebbero avere invece una tariffazione più agevolata da loro punto di vista e quindi in automatico vanno così, come giustamente prevede il regolamento, se non presenti l'ISEE vai nella tariffa più alta. Tant'è che qualche tempo fa, magari adesso non è più così, ma qualche tempo fa cosa succedeva? Che le morosità erano consistenti non solo perché c'era qualche

furbetto che rimane, ma anche perché chi avrebbe potuto avere tariffazioni agevolate non le chiedeva perché non presentava l'ISEE per "n" ragioni, oppure perché non comunicava che nel frattempo da quando aveva presentato la certificazione ISEE a quando usufruiva del servizio erano cambiate le condizioni economiche, esempio più semplice, uno che era stato licenziato o che aveva perso il lavoro o che per un lungo periodo di malattia non aveva usufruito di una serie di opportunità e quindi restava nella fascia più alta, oppure più alta di quello che avrebbe dovuto pagare, non potendo pagare chiaramente cosa succedeva? Che non pagava e quindi diventava moroso, diventando moroso il debito si accumulava e via di seguito, quindi che cosa è accaduto in passato? Che andando a contattare uno a uno ci si è resi conto che in realtà parlando con le famiglie si potevano trovare i modi per evitare di arrivare a questo livello. Allora, io vedendo alcuni, non me li sono inventati, sono andato a leggere alcuni regolamenti di città italiane, per esempio si dice che possono essere previste o esenzioni o tariffe diverse, previa richiesta presentata entro il termine dell'anno scolastico a cui si riferisce, per esempio '23 - '24 entro il termine dell'anno scolastico '23-'24 o i Servizi sociali oppure richiesta motivata del dirigente scolastico a favore di minori che sono inseriti in specifici progetti di inserimento scolastico e educativo, in coerenza con quanto definito nelle linee programmatiche che indicano le scuole non solo come edifici luoghi educativi ma anche come presidio sul territorio in cui incrementare buone pratiche, iniziative che si realizzano pertanto anche a tutela dei minori dalle possibili situazioni che necessitano di attenzioni specifiche in quanto di estrema fragilità sociale ed educativa. Faccio un esempio, così voi mi dite, perché io lo so la risposta che voi mi date "ma tanto tutti questi casi sono già inseriti nei Servizi Sociali", non è vero. Ci sono alcune situazioni non seguite dai servizi sociali perché non impattano direttamente con i Servizi Sociali o meglio non sono ancora impattate direttamente con i Servizi Sociali, a Novara così come nell'ovest Ticino c'è un progetto che si chiama Lapis che ha l'obiettivo di evitare l'insuccesso scolastico dei ragazzi, quindi se tu sei un ragazzo pluriripetente nella scuola secondaria di primo grado e stai frequentando ancora la classe prima e la classe seconda, frequenti per tre giorni a scuola e per due giorni frequenti un Centro di formazione professionale e alla fine al termine dell'anno scolastico anche se stai frequentando solamente la prima o solamente la seconda sei ammesso all'esame di Stato e quindi puoi ottenere puoi essere ammesso all'esame di Stato. Okay? È un percorso fatto per evitare che la situazione arrivi all'attenzione dei Servizi Sociali. E siccome le scuole sono i presidi sul territorio che meglio conoscono le situazioni, io direi che potremmo introdurre una possibilità di prevedere una diversa tariffazione a prescindere dall'ISEE su segnalazione del dirigente scolastico previo intesa da parte dei Servizi Sociali, non so se mi sono spiegato. Ci sono dei casi che non sono ancora di competenza dei Servizi Sociali, ma che le scuole conoscono e quindi possono dire: "guardate che questo ragazzo qui anche se non è ancora -o non lo sarà mai spero io- in carico ai Servizi Sociali, se gli si dà questa opportunità -non sto parlando di esenzione, sto parlando anche di una diversa tariffazione - possiamo dargli un'opportunità." Queste sono le proposte che sto facendo, grazie presidente.

Entra il Segretario Generale, Dott. Giacomo Rossi

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Fonzo, chiedo se vi siano altri interventi. Non vi sono altri interventi quindi do la parola all'Assessore per replicare prego.

Assessore NEGRI. Grazie Presidente. dunque innanzitutto ci tengo a precisare una cosa, quello che il Consigliere Colli Vignarelli diceva e anche la Consigliera Spilinga che era

quello che riguarda il discorso dell'agevolazione con queste nuove fasce ISEE non corrisponde, secondo voi, a quello che potrebbe essere la realtà è stato oggetto di studio da parte nostra, non l'abbiamo improvvisato. Nell'oggetto di studio ci sono stati anche esempi, abbiamo fatto dei conti, vi abbiamo anche fornito dei dati, ovviamente quello che è giusto è che non abbiamo un dato certo oggi da cui partire perché non c'è il prezzo, non avendo ancora un aggiudicatario della gara che spero avremo presto. Ci siamo basati su come fanno tantissime altre aziende, noi siamo un Ente locale non è un'azienda, ma l'iter è stato analogo, su quello che è stata una ricerca di mercato. Abbiamo fatto un calcolo in eccesso anche perché si arriva dai 5,30 ai 5,99 i prezzi oggi di mercato di un pasto e vi posso solo dire che la prima tariffa che avevamo oggi era da 0 a 3.000 e inglobava 206 bambini, se io la stessa tariffa la tengo al minimo e ragiono che se non è 1 euro, è 1,003 euro arriva a 5.000, scusatemi è per forza che agevola altri 198, come fate a pensare che non sia migliorativa rispetto a chi non può, è per forza migliorativa.... Le chiedo scusa, mi faccia rispondere. Per cortesia, grazie. È migliorativa assolutamente, noi abbiamo fatto dei calcoli di numeri che vi abbiamo anche fornito e li avete, li hanno i Commissari. Quindi questo da parte nostra è assolutamente un criterio di agevolazione delle famiglie che hanno più bisogno e medie. Il discorso di salire con le aliquote e di andare a, intanto questa è un'aliquota secca non progressiva primo..., non rida, per favore non rida, grazie, scusi eh! sto parlando, eh... (*Intervento fuori microfono*). Abbastanza. Comunque ecco secondo punto, se noi siamo un Ente locale arriviamo sopra i 20.000 un prezzo perché non ci interessa andare avanti in tutti gli scaglioni, noi dobbiamo puntare agli scaglioni più bassi, il nostro obiettivo è quello di abbracciare di favorire il più possibile le famiglie con meno reddito che hanno meno possibilità e allargare quella che è la platea di famiglie che utilizzeranno il nostro servizio, quindi questo noi l'abbiamo ripeto, ribadisco, fatto con uno studio attento ovviamente con parametri e con riferimenti o del prezzo di oggi o di quello che è di mercato, non sappiamo quale sarà ma auspichiamo che sia vicino a quello che abbiamo utilizzato per fare questi calcoli. Volevo rispondere anche a quello che ha detto il Consigliere, chiedo scusa...

PRESIDENTE. Non l'ha citato il suo nome, il Consigliere...

Assessore NEGRI. No, ma è lei che ha riso me... non ho detto il nome...Mi faccia finire.

PRESIDENTE. Continui Assessore.

Assessore NEGRI. Al Consigliere Renna volevo dire che ho apprezzato quello che ha detto circa l'iter della qualità del cibo ma ovviamente la delibera di oggi non riguarda quello, riguarda le agevolazioni fiscali quindi su quello è a margine questo discorso sulla qualità del cibo a cui anche noi teniamo e che in quello che è stato il capitolato della mensa abbiamo posto altissima attenzione, al chilometro zero, alla filiera corta a tutto quello che può essere migliorativo per i nostri bambini, un'attenzione in più è stata anche a i casi di bambini celiaci che purtroppo sono in aumento. Quindi abbiamo cercato di mettere tutto quello che può essere stato migliorato rispetto agli anni passati e che possa andare bene per tutti i nostri bambini, grazie.

PRESIDENTE. Grazie Assessore. Prego Consigliere Colli Vignarelli.

Consigliere COLLI VIGNARELLI. Grazie scusi Presidente, no ma perché io sorridevo semplicemente..., quindi intervengo per fatto personale perché no capisco se veniamo presi

in giro allora come sempre ci si considera mentalmente indietro rispetto agli altri, cosa vuol dire non c'è un'aliquota progressiva? Se ci sono 5 aliquote la tariffazione è progressiva, cioè adesso qua sembra che siamo tutti rimbambiti, ma se prima c'erano 8 aliquote o 9 adesso ce ne saranno 5 fasce ISEE vuol dire che c'è una tariffazione progressiva all'aumentare dell'ISEE aumenta la tariffazione e quindi è progressiva, questo è il concetto di progressività. La progressività viene ridotta perché si passa da 9 a 5 aliquote, 5 fasce e quindi diciamo che sulle fasce 10 - 20 c'è un problema e dal 20 in su c'è un problema, perché come abbiamo detto, sono moltissimi i nuclei familiari che non navigano nell'oro ma che hanno un'ISEE superiore a 10.000 euro perché 10.000 euro è niente, questo è quello che volevamo dire, quindi sorridiamo perché sembra che ci si consideri un po'... lasciamo perdere quindi non prendiamoci in giro grazie Presidente.

PRESIDENTE. Prego Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. *(Inizio intervento fuori microfono)* L'ISEE A 10.000 non corrisponde proprio a niente. Avevamo fatto un calcolo che più o meno un ISEE di 10.000 al di là delle priorità eventuali che uno può avere corrisponde a uno stipendio di 1.500 – 1.600 euro al mese. Non so, avevamo fatto una statistica del genere adesso.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere PASQUINI. Era 20.000? non si moltiplica tre volte l'ISEE rispetto a uno stipendio base?

(Intervento fuori microfono).

SINDACO. Quanto paga uno con 10.000 euro, la tariffa per il pranzo del bambino?

(Intervento fuori microfono)

Consigliera SPILINGA. Fino a 9.600: 3,30 il primo figlio....No 3,50.

Assessore NEGRI. E adesso pagherebbe anche meno forse se rimaniamo sulle indagini di mercato che ci danno, forse. Forsissimo. Ma noi nello studio abbiamo ragionato sulle indagini di mercato.

PRESIDENTE. Però non è un chiacchiericcio, stava intervenendo il Consigliere Pasquini comunque, prego Consigliere Pasquini.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Signor Sindaco faccia concludere il Consigliere Pasquini.

Consigliere PASQUINI. Devo avere questo chiarimento per fare questo ragionamento però alla fine della fiera non possiamo sapere la cifra definitiva perché finché non c'è l'assegnazione del bando non riusciamo ad esprimere la cifra proprio al centesimo, però facendo un conteggio con le indagini di mercato dovremmo attestarci uguale o qualcosa al di sotto, quindi non vedo il problema. Grazie Presidente.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere Pasquini, prego Consigliere Graziosi.

Consigliera GRAZIOSI. Io volevo fare una domanda, in quest'aula tante volte si dice che giustamente lavorare di comune accordo per trovare le soluzioni migliori per la città. Visto e considerato che sono 15 anni che le tariffe della mensa non vengono aggiornate e visto e considerato che giustamente vogliamo un servizio migliore vogliamo la qualità migliore, vogliamo il chilometro zero, vogliamo che i nostri ragazzi mangino bene eccetera, chiedo alla minoranza qual è secondo loro un prezzo equo e congruo che possiamo proporre.

(Intervento fuori microfono)

Consigliera GRAZIOSI. Perfetto, allora nel momento in cui non fate gestione delle mense scolastiche, nel momento in cui al governo di questa città c'è un'altra amministrazione mi sembra corretto che si facciano dei ragionamenti diversi. Io non ho detto che noi... o meglio al momento sappiamo benissimo che non c'è ancora l'assegnatario dell'appalto e via dicendo, ma consideriamo quello che secondo voi potrebbe essere congruo. Vi chiedo.

Consigliera ALLEGRA. Dobbiamo farla noi questa cosa? Non credo....

Consigliera GRAZIOSI. Ma secondo voi quant'è? Quant'è? Secondo voi, quant'è un prezzo congruo per avere una qualità che non sia scadente perché nessuno vuole una qualità scadente.

Consigliera ALLEGRA. Siamo in Commissione o siamo in Consiglio Comunale? Non ho capito.

Consigliera GRAZIOSI. Io ho fatto una domanda, se poi non mi volete rispondere è un altro paio di maniche, chiedo io, è una mia curiosità. Non si vuole o non si sa rispondere a questa domanda.

Consigliera ALLEGRA. Noi rispettiamo il regolamento.

Consigliera GRAZIOSI. Chiedo una curiosità, si può fare una domanda? Ma perché fuori dal corridoio? Non è un argomento di interesse? Non è più di interesse adesso l'argomento?

Consigliere FONZO. Non siamo al bar sport.

(Interventi fuori microfono)

Consigliere GRAZIOSI. Su un tema fondamentale che interessa a tutti tanto è vero che se questo non è considerato congruo giustamente magari anche visto che non sappiamo le tariffe corrette chiedo, qualcuno di voi ha un'idea di quanto può essere un prezzo congruo per una mensa che non scada di qualità? Per esempio. No, la risposta è no, grazie.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere GRAZIOSI. Se non me la date voi, datemi la risposta.

PRESIDENTE. Signori Consiglieri per favore, grazie.

Consigliere GRAZIOSI. Sto aspettando, qual è la risposta secondo lei? Qual è la risposta?

Consigliere FONZO. Io non sono in quest'aula per rispondere alle sue domande quando ero su quei banchi, rispondevo, ora sono su un altro banco e sono quello che le domande le fa. Lei deve... alzare la manina, punto, chiudiamola lì.

Consigliera GRAZIOSI. Guardi siamo tutti qua con gli stessi diritti civili e politici, io come lei, attenzione.

Consigliere FONZO. E allora ... (*inc.*) di vedere qualche suo dissenso.

Consigliera GRAZIOSI. Ma io non sono qua esattamente come lei, perché magari abbiamo fatto una campagna elettorale tutti e tutti siamo qua con dei voti dei cittadini; il mio diritto di parola è uguale al suo...

Consigliere FONZO. Ci mancherebbe altro.

Consigliera GRAZIOSI. E allora se io faccio una domanda non posso parlarla?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Chiedo scusa per favore, per favore Consigliere Pasquini anche lei no, la prego, grazie.

Consigliera GRAZIOSI. Ma in Consiglio Comunale non si può discutere adesso? Non va bene? Non si può discutere?

Consigliere FONZO. Ma le domande sul governo, le farà al governo, non a me.

Consigliera GRAZIOSI. Ma io non ho domanda sul governo, ho fatto una domanda. Mamma mia come abbiamo acceso il dibattito adesso, abbiamo acceso il dibattito tutti, proprio.

PRESIDENTE. Per favore.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere FONZO. È evidente che l'incremento ci sarà, perché se la tariffa media è euro 6,50 e loro non pagano euro 6,50... e allora...

Consigliera GRAZIOSI. Ma io non le ho detto che ci sarà l'incremento, ho chiesto secondo voi quale può essere....

PRESIDENTE. Adesso chiedo scusa per favore signori Consiglieri chiedo un attimo di rientrare nell'ordine dell'aula. Il Consigliere Fonzo non ha intenzione e voglia giustamente, grazie, grazie. Grazie Consigliera Graziosi. Chiedo..., va bene.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Qua siamo tutte delle mine incandescenti, va bene.

Consigliere FONZO. Qua, anche quando lei non c'è si accende, il dibattito, non si preoccupi...

PRESIDENTE. Va bene, chiedo scusa Consigliere Fonzo, grazie. Per favore.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Adesso basta grazie, entrambi i Consiglieri, scusatemi ma non è un dibattito tra due persone grazie. Poi vi confrontate... Ha concluso Consigliera Graziosi?

Consigliera GRAZIOSI. Però, veramente, la mia non è un'intenzione né di litigare di sollevare nessun tipo di polemica, ho fatto semplicemente una domanda perché...

PRESIDENTE. Io non entro nel merito di nessun intervento dei Consiglieri.

Consigliera GRAZIOSI. Perché, secondo me quest'aula è il posto giusto dove invece bisogna discutere, né nei corridoi né da un'altra parte.

Consigliera SPILINGA. Quando chiediamo noi di discutere non è il posto giusto in cui discutere...

Consigliera GRAZIOSI. No... Bisogna discutere, ma bisogna anche confrontarsi.

Consigliera ALLEGRA. Si discute in Commissione di questo.

Consigliera GRAZIOSI. Non ci si può confrontare sulle cose? Cioè è venuta fuori adesso la discussione su questa cosa, cioè non so, bisogna solo parlare di determinate cose e di altre no.

PRESIDENTE. Grazie Consigliera Graziosi. Chiedo se vi siano altri interventi.

Consigliere FONZO. All'ipotesi di emendamento che avevamo fatto...

PRESIDENTE. Ha chiesto il Consigliere Fonzo il parere della Giunta relativamente a un emendamento che vi avevano...

Consigliere FONZO. Poi lo formalizzo anche, non ho problemi, inserire dopo il paragrafo: "Casi particolari..."

PRESIDENTE. Chiedo scusa, Consigliere Fonzo, può parlare al microfono? Grazie.

Consigliere FONZO. Io durante il mio intervento Presidente avevo chiesto alla Giunta cosa pensava di questa proposta che prima ho dettagliato, ora formalizzo, cioè inserire dopo il paragrafo "Casi particolari" il seguente paragrafo: *"possono essere previste agevolazioni tariffarie anche a fronte di segnalazioni pervenute da parte dei dirigenti scolastici, a favore di minori inseriti in specifici progetti di inserimento scolastico educativo. La richiesta motivata al dirigente scolastico è valutata dal Settore Istruzione, d'intesa con i Servizi Sociali."*

SINDACO. Cioè, un allargamento della possibilità per le persone che sono in particolari condizioni di fragilità che magari non sono perfettamente conosciute ancora dai Servizi Sociali di poter ricorrere, ovviamente...

Consigliere FONZO. Alle agevolazioni, non alla tariffa più bassa..

Assessore NEGRI. No, alle agevolazioni...

SINDACO. A me sembra equo, poi fate vobis. Il Consiglio è sovrano....

PRESIDENTE. Adesso mi è stato chiesto il parere della Giunta, il parere della Giunta è favorevole.

SINDACO. Il parere della Giunta non è sfavorevole.

PRESIDENTE. Di conseguenza pongo in votazione l'emendamento che mi è stato presentato e ne do lettura. Lui ha detto di sì, però deve firmarlo, allora.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Chiedo scusa per favore un po' di ordine gentilmente grazie. Leggo l'emendamento poi chiaramente oltre il parere del nostro voto serve il parere dei dirigenti e i dirigenti sia il Dottor Santacroce, però anche del revisore contabile quindi noi possiamo votarlo e tenerlo in standby fino a quando..., per forza perché ci vuole poi anche del Dottor Daglia il parere contabile. Quindi do lettura, lo votiamo e dopodiché noi votiamo la delibera, però questo resterà, fino a che non ci sarà il parere del dirigente Daglia, non possiamo inserirlo. L'emendamento che mi è stato proposto è il seguente: inserire dopo il paragrafo "Casi particolari" - "Possono essere previste agevolazioni tariffarie anche a fronte di segnalazioni pervenute da parte dei dirigenti scolastici a favore di minori inseriti in specifici progetti di inserimento scolastico ed educativo. La richiesta motivata dal dirigente scolastico è valutata dal Settore Istruzione di intesa con i Servizi Sociali". Questo è l'emendamento proposto, il Dottor Santacroce è favorevole, manca, come vi ho già detto, il Dottor Daglia, però intanto io questo emendamento...Ah, ok intanto proseguo con la votazione emendamento o aspetto? No, dobbiamo aspettare il parere del Dottor Dalia. Quindi io... allora signori, promettetemi Consiglieri che state vicini, facciamo la sospensione di tre minuti il tempo di avere il parere del Dottor Daglia.

(Interventi fuori microfono)

La seduta è sospesa alle ore 16,25

La seduta riprende alle ore 16,35

PRESIDENTE. Chiedo ai signori Consiglieri di prendere posto che riprendiamo il Consiglio Comunale. Bene, allora il parere dei Revisori non è necessario... quello del dottor Daglia..., no, del dottor..., perché c'è anche quello del dottor Rossi, del Segretario Generale. Grazie. A questo punto pongo in votazione l'emendamento che è appena stato presentato e che ho appena letto all'aula, chi vota a favore dell'emendamento. All'unanimità dei presenti

l'emendamento è stato accolto. A questo punto pongo in votazione la delibera... Chiedo scusa, Consigliere Fonzo per dichiarazione di voto.

Consigliere FONZO. Perché sennò non si capirebbe, perché avendo fatto tutta una serie di interventi contro la delibera voteremo in UN modo diverso rispetto a quello contrario perché il Consigliere Pasquini era con occhi interrogativi che non capiva e quindi gli devo questa spiegazione. Allora, noi nel merito della delibera manteniamo la nostra contrarietà perché, per le ragioni che abbiamo detto, l'incertezza sul prezzo, il fatto... tutte le cose che ho detto che non ripeto per rispetto di ciascuno di noi, però la Giunta ha accolto il nostro emendamento, quindi ha dato un segnale di disponibilità a venire incontro alle esigenze di cui ci eravamo fatti portavoce, quindi il nostro voto sarà di astensione e non di contrarietà. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Fonzo, altre dichiarazioni di voto? Prego Consigliere Renna.

Consigliere RENNA LAUCELLO NOBILE. Grazie, Presidente, anch'io quando prima ho fatto il mio intervento, ho concluso con un voto contrario, quindi mi adeguo e appunto mi asterrò al voto, grazie.

PRESIDENTE. La ringrazio. Non ci sono altre dichiarazioni di voto, a questo punto pongo in votazione. Chiedo scusa, Consigliere Ragno prego.

Consigliere RAGNO. Grazie, Presidente. Questa delibera giunge alla votazione con due passaggi in Commissione e due passaggi in Consiglio. Le proposte fatte dall'Opposizione sia in Commissione che in Consiglio sono state accolte, quindi è un esempio secondo me di collaborazione costruttiva nell'interesse della società che rappresentiamo. Noi voteremo a favore per diverse ragioni, primo perché comunque è un aggiornamento di un Piano dopo quindici anni, quindi secondo me era giusto rivedere il Piano Tariffario. Il fatto che si siano semplificate le fasce sociali di accesso alle agevolazioni è un fatto positivo perché è una semplificazione anche per quanto riguarda il lavoro degli uffici. Per l'anno 2022- 2023 la previsione di spesa è di 1.450.000 euro quindi una cifra prevista superiore a quella degli anni precedenti, quindi anche questo... poi è ovvio a secondo di come andrà il bando, questa cifra potrà essere modificata, quindi il nostro voto sarà favorevole e prendiamo atto con soddisfazione che comunque su questa delibera c'è stata la collaborazione di tutti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, Consigliere Ragno. Non vi sono altre dichiarazioni di voto. Pongo in votazione la delibera.

"Il Consiglio Comunale adotta la proposta di deliberazione n. 28, iscritta al punto n. 5 dell'OdG, ad oggetto "Revisione Piano agevolazione tariffarie – servizio ristorazione scolastica con valenza dall'anno scolastico 2023/2024.."

PRESIDENTE. Dichiaro chiuso il Consiglio. Vi chiedo scusa un secondo, devo solo fare una mia comunicazione personale, volevo comunicarvi che giovedì mattina purtroppo per problemi miei personali sarò assente per una gran parte del Consiglio Comunale. Ringrazio già il Vicepresidente che mi sostituirà.

La seduta è tolta alle ore 16,40